



IDEE
IN VERTICALE

CANTIERE CREATIVO

REPORT DEI LABORATORI
DI COPROGETTAZIONE

13 e 21 NOVEMBRE 2019
Edra S.p.A. - Perignano (PI)

Progetto promosso da:



Cofinanziato da:



REGIONE
TOSCANA



Con il supporto metodologico di:



IL METODO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro individuato tramite la manifestazione di interesse, dopo l'iniziale momento di ispirazione del Crowdlab®, ha partecipato a **due laboratori di coprogettazione**, finalizzati alla costruzione di scenari condivisi.

Tramite il confronto su valori e potenzialità del territorio, i partecipanti hanno fatto emergere possibili direzioni, ipotesi di sviluppo, obiettivi e azioni di un processo di riqualificazione d'insieme dell'area e del comparto.

L'approccio metodologico scelto è stato quello della cosiddetta *visioning*, particolarmente adatto a valorizzare competenze, creatività e capacità di visione dei partecipanti. Nello specifico, per i due laboratori del cantiere creativo ci si è ispirati all'**European Awareness Scenario Workshop (EASW)**, sviluppato dalla Commissione Europea nell'ambito dello

sviluppo sostenibile e dell'urbanistica partecipata e in seguito formalizzato e replicato in una molteplicità di contesti diversi.

Il cantiere ha così chiamato a lavorare **portatori di interesse di diverso tipo** (tecnici dell'amministrazione, professionisti, imprenditori, docenti, ricercatori, cittadini). In due incontri, distinti e supportati da facilitatori esperti, i partecipanti si sono confrontati per delineare lo **scenario futuro più auspicabile** per il comparto produttivo del mobile di Perignano e successivamente per individuare le modalità per realizzarlo a partire proprio dalla **rifunzionalizzazione del "Grattacielo"**.

I due laboratori hanno avuto focus distinti :

- 1. Workshop prima giornata: le prospettive di sviluppo tra ostacoli e opportunità**

IL METODO DI LAVORO

L'intero gruppo di lavoro si è confrontato, a partire da esperienze personali e professionali individuali, per far emergere direzioni di sviluppo su cui immaginare la rifunzionalizzazione, arrivando a individuare tre funzioni su cui centrare l'intervento.

Queste stesse tre funzioni sono diventate gli ambiti tematici di lavoro per il laboratorio successivo sugli scenari:

- **valorizzazione del territorio e della sua tradizione;**
- **formazione;**
- **servizi alle imprese.**

2. Workshop seconda giornata: costruzione di scenari condivisi

Divisi nei tre sottogruppi tematici individuati, i partecipanti si sono confrontati secondo un approccio di coprogettazione per **elaborare una proposta progettuale condivisa**, cercando quanto più possibile di



individuare le azioni necessarie, comprensive di indicazioni su ruoli e responsabilità.

Nello specifico, ciascun gruppo ha seguito una traccia di discussione articolata per questioni cruciali a cui rispondere (*titolo/ slogan? cosa offre al territorio? chi deve coinvolgere? quali competenze servono? quali caratteristiche dovrebbe avere lo spazio per ospita?*) e poi ha presentato il proprio elaborato agli altri gruppi in una sessione plenaria di restituzione.

IL PRIMO LABORATORIO

Le direzioni per la riqualificazione

1. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA SUA TRADIZIONE

Perignano si contraddistingue per la sua **storia industriale legata alla lavorazione artigianale del legno** nell'ambito della produzione e commercializzazione di mobili.

Il rilancio di quest'area dovrebbe partire dalla riscoperta di queste tradizioni nell'ambito di una **strategia complessiva di valorizzazione dell'archeologia industriale e di sviluppo del turismo dedicato** al settore del mobile.

2. FORMAZIONE

La crisi del comparto del mobile ha indebolito il legame tra comunità locale e tessuto economico produttivo. Questo fenomeno sta progressivamente portando alla **perdita di quel "saper fare"** di cui le

aziende, ancora presenti sul territorio, hanno fortemente bisogno.

È necessario creare un **"ponte" fra il mondo della scuola e quello dell'industria** che, mettendo al centro la formazione, sappia unire le competenze artigianali del passato con quelle legate alle nuove frontiere della produzione digitale.



IL PRIMO LABORATORIO

Le direzioni per la riqualificazione

3. SERVIZI ALLE IMPRESE

Uno dei problemi principali delle aziende del locale comparto del mobile è dato dalla loro **dimensione ridotta, che non consente grandi investimenti** a livello sia di infrastrutture sia di acquisizione di nuove competenze e managerialità.

La ripresa del settore passa, quindi, anche per la creazione di **spazi e servizi condivisi per le imprese** che, sfruttando le dinamiche di prossimità tipiche delle realtà distrettuali, consenta alle aziende locali di generare economie di scala.

IL SECONDO LABORATORIO

Gli scenari

Prima di passare all'elaborazione delle proposte progettuali, i partecipanti sono stati invitati a lavorare su scenari positivi e negativi.

Nello specifico, si è chiesto loro di individuare rischi e opportunità che si potrebbero incontrare nello sviluppo delle direzioni di riqualificazione da loro individuate.

SCENARI NEGATIVI: RISCHI

La **sfiducia della popolazione e l'individualismo delle imprese locali** bloccano l'elaborazione di un'idea condivisa di sviluppo del territorio.

Dopo un primo successo nella fase di avvio dell'iniziativa, dovuto anche al contributo di investimenti pubblici, si riscontrano **difficoltà a reperire investimenti e risorse**.

L'età avanzata degli imprenditori e degli artigiani ostacola la creazione di una visione di lungo periodo.

Un cambiamento politico a livello comunale potrebbe vanificare gli sforzi dell'attuale Amministrazione per rilanciare il comparto del mobile.

La crescente difficoltà di adempiere agli **obblighi burocratici** diventa freno allo sviluppo delle aziende locali.

Dopo l'entusiasmo iniziale, la mancanza di risultati concreti in tempi brevi genera un **effetto disillusione** che provoca scoramento anche nei "pionieri" del progetto.

La resistenza a **fare rete** da parte da parte degli imprenditori locali blocca le progettualità.

IL SECONDO LABORATORIO

Gli scenari

SCENARI POSITIVI: OPPORTUNITÀ

Il processo di **trasferimento delle conoscenze** e del “saper fare” artigianali del territorio diventa prassi consolidata, sulla quale si costruisce un’idea di futuro.

Perignano si trasforma in un **polo culturale riconosciuto a livello internazionale** nell’ambito della lavorazione artigianale del legno e del design, contribuendo alla creazione di un vero e proprio “marchio Perignano”.

La comunità locale si riconosce in questa visione e la sostiene in maniera consapevole, contribuendo a ricucire il legame con il tessuto economico produttivo locale.

La creazione di nuove aziende e start-up del settore innesca un processo di **riqualificazione diffuso degli edifici**

industriali in disuso.

La nuova vitalità del distretto, unita alla valorizzazione della memoria storica, contribuisce allo **sviluppo del settore turistico** legato all’archeologia industriale.

Grazie alla condivisione della visione di sviluppo fra gli imprenditori locali, vengono creati un portale web dedicato alle imprese e una fiera del design, dando ancora più **visibilità al territorio e alle sue aziende.**

La relazione dei promotori delle progettualità con l’Amministrazione è ottima e, dopo una prima fase finanziata attraverso investimenti pubblici, il sistema raggiunge la **sostenibilità economica.**

IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 1

TITOLO / SLOGAN

MAMob

Museo delle Arti e del Mobile

DI COSA SI TRATTA?

Un **polo culturale** di rilevanza nazionale che parte dalla memoria industriale per offrire cultura, formazione e "ispirazione".

Un **luogo di raccolta e conservazione di archivi personali e aziendali** (macchine, foto e cimeli) sulla cultura industriale dell'area.

COSA OFFRE AL TERRITORIO?

Attrazione culturale e turistica, rilancio commerciale, coesione e riscoperta di un'identità collettiva, formazione, nuove opportunità lavorative, ispirazione, servizi alle imprese.

CHI DEVE COINVOLGERE?

La Regione e l'Amministrazione comunale, gli imprenditori, la popolazione, i turisti e gli studenti.

QUALI COMPETENZE / RISORSE SERVONO?

- **Reperimento risorse** (esperti di bandi / finanza, fundraiser) → bandi europei, risorse regionali, contributi privati.
- **Allestimento** (professionisti dei beni culturali, creativi / progettisti / architetti, tecnici del multimediale).
- **Promozione** (esperti di marketing e comunicazione, tour operator).
- **Gestione** (divulgatori / educatori, addetti all'accoglienza, operatori che sollecitino la partecipazione e le pubbliche relazioni).

IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 1

Dal punto di vista organizzativo a capo del MAMob si trova una **fondazione pubblico-privata**, con forte protagonismo delle realtà imprenditoriali.

Il museo deve essere a pagamento e gli introiti sono costituiti, oltre che dagli ingressi, dal **servizio di conservazione degli archivi / cimeli aziendali**, ospitato all'interno del museo.

QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE LO SPAZIO PER OSPITARLA?

Il MAMob si sviluppa in verticale in una visione per cui in basso trova spazio il passato, sul quale ci si "appoggia" per costruire il futuro.

Al **piano terra** si è messi in contatto con una mappa interattiva delle emergenze culturali ma anche con le imprese che aderiscono al progetto. Poi si incontra l'archivio museo che, in modo interattivo e

multimediale, racconta la storia di questo territorio, attraverso gli strumenti di un museo contemporaneo: laboratori, visite guidate, auditorium e bookshop.

Al **piano primo** si colloca uno spazio espositivo multimediale, dove le aziende che aderiscono al progetto possono realizzare la mostra virtuale dei loro prodotti. Vi si trova anche una stanza di rappresentanza, che si raggiunge dopo aver attraversato lo spazio espositivo.

Al **piano secondo** si trovano gli spazi per la formazione teorica.

Al **piano terzo** è situato un "laboratorio creativo", con al centro uno spazio espositivo per mostre temporanee: il luogo dove concepire le idee, facendo leva sulla memoria.

Sulla **terrazza** si prevede un bar / caffè.

IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 2

TITOLO / SLOGAN

(RE)START

Centro polifunzionale di competenze

DI COSA SI TRATTA?

Un **centro polifunzionale per le imprese** che offre servizi di formazione e aggiornamento professionale, di marketing e comunicazione, di prototipazione e sviluppo e di consulenza a 360°.

Spazio di condivisione delle professionalità per creare sinergie ed economie di scala, una sorta di “megafono” per bandi, fondi e iniziative.

COSA OFFRE AL TERRITORIO?

Visibilità in Italia e all'estero per le imprese del territorio, la (ri)qualificazione delle risorse e del patrimonio urbanistico e

architettonico dell'area, la trasmissione delle competenze delle vecchie maestranze.

CHI DEVE COINVOLGERE?

L'Amministrazione comunale, gli imprenditori e i commercianti, i consulenti per le imprese, le scuole, gli istituti di credito locali.



IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 2

QUALI COMPETENZE / RISORSE SERVONO?

- **Competenze:**
 - artigianali tradizionali
 - creative
 - imprenditoriali
 - di consulenza strategica
- **Finanziamenti:**
 - Regione
 - Unione europea
 - Camere di commercio
 - Imprese e privati

QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE LO SPAZIO PER OSPITARLA?

Dal punto di vista della metratura complessiva, potrebbe essere sufficiente un solo piano del “Grattacielo” per realizzare il centro (RE)START.

Si potrebbe, comunque, immaginare una suddivisione su tre livelli:

Al **piano primo** un open space, spazio di accoglienza e di costruzione di relazioni.

Al **piano secondo** degli spazi riservati, delle business room che consentano alle imprese di incontrare i clienti e concludere affari e transazioni.

Al **piano terzo** una sala riunioni attrezzata per proiezioni e videoconferenze.

IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 3

TITOLO / SLOGAN

LABORATORIO ARTIGIANO

Polo formativo che guarda al futuro nella patria dell'artigianato del legno

DI COSA SI TRATTA?

Un **polo formativo post diploma** che parte dalle competenze del passato ma guarda al futuro, confrontandosi con competenze oggi necessarie al comparto, come grafica, controllo numerico, web e digitale.

Un **ponte tra scuola e lavoro**, basato su esigenze delle aziende, per costruire una **rete delle competenze** a livello territoriale, in grado di "nobilitare" il ruolo dell'artigiano.

COSA OFFRE AL TERRITORIO?

- **Risorse umane formate ad hoc** da

poter impiegare nel processo produttivo, con una **formazione ibrida** che sappia coniugare l'artigianalità con la conoscenza dei processi industriali automatizzati.

- **Ricaduta economica positiva per tutto l'indotto** e per le attività commerciali collegate.
- **Recupero dell'identità territoriale** e miglioramento della **visibilità del comparto**.



IL SECONDO LABORATORIO

La proposta del gruppo 3

CHI DEVE COINVOLGERE?

Artigiani, aziende, giovani e giovanissimi (residenti nel territorio ma non solo), docenti, finanziatori (Regione, Unione Europea, aziende), istituzioni (con un ruolo di coordinamento e indirizzo).

QUALI COMPETENZE / RISORSE SERVONO?

- **Insegnamento** (competenze professionali in ambito artigianale - intaglio, intarsio, ecc. - e progettuale - lettura progetti ed elaborati).
- **Reperimento risorse** (fundraiser)
- **Promozione** (marketing e comunicazione)
- **Project managing**
- **Marketing del prodotto e vendita**

Tra i docenti servono dei **professionisti in grado di comunicare il “saper fare”**: figure che mettano in grado gli artigiani e i professionisti di trasferire le proprie competenze alle nuove generazioni.

L'obiettivo è quello di insegnare il mestiere, trasferendone anche tradizione e storia, così da **“nobilitare” l'elemento artigianale della produzione.**

QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE LO SPAZIO PER OSPITARLA?

Laboratorio artigiano deve essere uno **spazio flessibile**, in grado di adattarsi per accogliere le diverse attività teoriche e pratiche previste. Si tratterà quindi anche nella progettazione di creare un laboratorio aperto a formazione, presentazioni, eventi, ecc.: un punto di incontro, “un polo culturale più che una scuola”.